Intesa Usa-Tokio Balzo del dollaro

Improvviso ottimismo ai vertici

ROMA — Il ministro delle Finanze del Giappone Kiichi Miyazawa non ha niente da dichiarare al ritorno da S. Francisco dove ha incontrato James Baker, titolare del Tesoro statunitense. Però Tokio autorizza il maggior fondo assicurativo del paese, la compagnia delle poste e telegrafi, ad investire negli Stati Uniti. Ed inoltre dà il via ad un programma di nuove spese statali per 27mila miliardi di lire (tremila miliardi di yen) a sostegno della domanda interna. Il dollaro rimbalza a 1423 lire, 25 in più rispetto alla settimana scorsa.

Kiichi Miyazawa

Baker e Miyazawa si sono intesi. Ora si può andare alle riunioni del Fondo monetario di fine mese senza nuovi incontri internazionali. Non sono più attese riduzioni dei tassi d'interesse.

Improvvisa svolta verso l'ottimismo anche da Sintra (Portogallo) dove si tenevano colloqui preliminari Cee-Usa-Giappone-Canada in vista della prima riunione ufficiale per una nuova sessione di trattative commerciali nel quadro del Gatt (Accordo generale sulle tariffe doganali ed il commercio). Fino a ieri c'era un veto francese, sostenuto da Grecia e Spagna, a trattare la riduzione delle sovvenzioni all'agricoltura. C'era una richiesta statunitense di trattare le sovvenzioni agricole nel quadro generale — anziché in una sede specializzata — per evitare il veto di alcuni paesi. Questi contrasti di fondo apparivano dissolti ieri a Bruxelles dove si giudicava superata la fase critica delle divergenze.

Presso la Comunità europea si ritiene possibile, inoltre, trattare sugli scambi internazionali di *servizi*, dai brevetti alla finanza, altro tema delicatissimo data la superiorità degli Stati Uniti quali fornitori mondiali. Accordo, infine, anche sul rinvio di ogni decisione circa la richiesta dell'Urss di partecipare come osservatore alla trattativa commerciale.

Unico punto di divergenza sarebbe rimasto quello dei diritti-doveri delle parti contraenti negli accordi che si fanno in sede Gatt, un tema generale molto complicato. Ma è il clima di ottimismo che lascia perplessi, data la profondità delle divergenze. Il bisogno di distensione politica sembra prevalere sui fatti economici.

Le anticipazioni da una bozza della relazione che il Fondo monetario pubblica per la sua assemblea annuale sono un brusco richiamo alla realtà. Le previsioni di incremento della produzione per il 1986 e 1987 vengono abbassate al 2,8% e 2,7%. I calcoli sono però ancora fatti col petrolio a 12 dollari mentre già lo si paga 15 dollari il barile. Vengono fatte le proiezioni del debito estero degli Stati Uniti: se non ci sarà una svolta politica il disavanzo di 100 miliardi di dollari registrato quest'anno, pari al 3% del reddito nazionale statunitense, salirà a 800 miliardi di dollari nel 1991, pari al 14% del reddito. Un disavanzo più elevato di tutti i debiti cumulati dai paesi in via di sviluppo in due decenni.

Nel fare queste stime è evidente l'incredulità del Fondo monetario per una tale prospettiva e la implicita richiesta di una correzione.

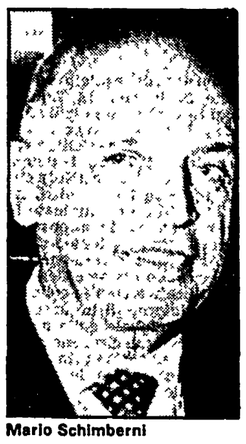
D'altra parte tutte le fonti concordano nel mettere in rilievo che la recessione non è finita. Il rapporto annuale del Gatt prevede, come il Fmi, il rallentamento dell'economia. La previsione del 4-5% viene revisionata al 3,5% per quest'anno. La qualità dell'interscambio si degrada perché coinvolge un numero minore di paesi. I paesi di sviluppo subiscono un calo del 5,5% nelle esportazioni e sono costretti a ridurre del 6,5% le importazioni. Questi call durano dal 1981 ed hanno sottratto una importante fonte di domanda al mercato mondiale. I paesi industrializzati commerciano sempre più fra di loro. Anche per questo si è acuita fra di loro la guerra commerciale, la contesa per mantenere il controllo sui mercati di sbocco. Ed anche per questo la facciata di ottimismo è ingannevole.

r. s.

Montedison guida il calo in Borsa

Il titolo di Schimberni -4,2%

MILANO — La Borsa ha vissuto una delle più difficili giornate dell'estate, con il listino che a metà mattina segnava perdite medie attorno al 5%. Gli «assestamenti» dei giorni scorsi, con le continue ma contenute flessioni dei corsi, sembravano sfociare in una frana incontenibile. Un po' prima di mezzogiorno, però, si è fatta strada progressivamente una corrente di acquisti, tanto che poco dopo le 13, al momento della chiusura delle operazioni, la flessione si era ridotta al 2,4% rispetto alle quotazioni di venerdì. Se si confrontano le quotazioni odierne con quelle della settimana scorsa la caduta diventa decisamente vistosa, con prezzi inferiori di quasi il 6% (5,77, per la precisione). La «ripresina» di agosto è in gran parte vanificata.



Mario Schimberni

Le azioni Fiat hanno perduto il 4,6% con il titolo ordinario e il 7,4 con quello privilegiato. La Fiat risparmio, che proprio in questa giornata poco propizia erano al debutto nel listino ufficiale, hanno chiuso a 9.000 lire. Le Montedison ordinarie hanno ceduto il 4,2% (ma le risparmio il 10), le Mediobanca il 2,4.

Diverse le interpretazioni del nuovo infelice corso imboccato dalla Borsa. Vi è indubbiamente nelle vicende odierne di piazza degli Affari un riflesso del nervosismo e dell'impaccio denunciato in queste giornate da tutti i principali mercati azionari del mondo. La vicenda del Jumbo dirottato in Pakistan; l'attentato alla sinagoga di Istambul; in generale le minacce alla stabilità e alla pace internazionale hanno contribuito a deprimere i mercati mobiliari (e a spingere verso l'alto le quotazioni dell'oro, tornato ad assumere decisamente il ruolo di bene rifugio per eccellenza).

Ma a queste buone ragioni se ne aggiunge una addirittura ottima. Gli ambienti finanziari milanesi, dopo anni di relativa stabilità, tremano oggi di fronte all'inopinato scontro a viso aperto che vede protagonisti personaggi del peso di Enrico Cuccia e Mario Schimberni. Da un simile confronto può scaturire un nuovo equilibrio di potere, il quale a sua volta potrà determinare gli indirizzi del mercato dei prossimi anni. Ma quando i grandi litigano, ai piccoli non resta che stare alla finestra.

Di più. Mai come in questi giorni si verifica il rischio insito in una Borsa di fatto controllata da pochi grandi potentati. Non ci vuol molto, per finanziarie che ormai maneggiano centinaia di miliardi, a intervenire su pochi determinati titoli per modificarne ad arte il corso. Di certo vittima di un intervento del genere è oggi la Montedison, le cui azioni fin da martedì scorso (giorno della assemblea degli azionisti e della dura lettera di Cuccia e Pesenti a Schimberni) sono sottoposte a un fuoco di fila concentrico di vendite di chiaro intento ribassistico.

Ma torniamo prima di concludere alla giornata borsistica. Due le novità da segnalare ancora: l'annuncio del collocamento del 18% del capitale del Nuovo Pignone (Eni) in vista della quotazione in Borsa e le decisioni dei dirigenti dell'Italmobiliare (Pesenti).

Il primo annuncio è stato dato da Franco Reviglio, presidente dell'Eni, e da Franco Ciatti, presidente del Nuovo Pignone. La decisione di andare in Borsa corrisponde a una precisa scelta dell'Eni, è stato detto, e appena possibile altre società seguiranno. Non però ancora per molto (venti, trent'anni, ha detto Reviglio, per togliere ogni illusione) le maggiori, quelle del ramo energetico. Prima della quotazione le aziende petrolifere Eni dovranno riuscire a coprire il 30% del fabbrisogno del paese. E l'obiettivo non è certo a portata di mano.

Per quanto riguarda infine l'Italmobiliare, il consiglio è giunto a una determinazione che si può ben dire storica: per la prima volta nella sua storia quarantennale la finanziaria distribuirà un dividendo ai propri azionisti. L'anno sociale si è chiuso con un utile di ben 134 miliardi (16 l'anno precedente); 3 miliardi e 760 milioni saranno distribuiti.

Dario Venegoni

Spaccatura tra i «12» sul bilancio Cee

Il consiglio dei ministri non è riuscito ieri a licenziare il documento finanziario per l'87 - I paesi «deboli» (Italia in testa) si oppongono a un taglio delle spese destinate ai fondi strutturali per garantire meglio le esportazioni agricole dei paesi «forti»

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — Conclusa da poche settimane la tormentata vicenda del bilancio '86, la Cee è già di fronte ai problemi del bilancio '87. Diversamente dagli anni scorsi, stavolta i guai sono cominciati subito. Il Consiglio dei ministri finanziari, presieduto dal britannico Peter Brooke, infatti, non è riuscito a licenziare il documento finanziario neppure in prima lettura. Alla fine del luglio scorso, le delegazioni dei Dodici si erano lasciate su un nulla di fatto: bocciata la prima ipotesi e cassato anche il primo compromesso formulato, sulla base di quella ipotesi, dalla stessa presidenza. Il fatto è che, rispetto agli anni precedenti, nel Consiglio c'è una novità: i paesi economicamente deboli della Comunità, con l'ingresso di Spagna e Portogallo, formano ormai una «minoranza di blocco», sono in grado, cioè, votando insieme, di bloccare le decisioni dei paesi più forti.

È quello che è accaduto a luglio: Italia, Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna hanno votato contro le correzioni che il blocco dei «forti» (essenzialmente Germania, Gran Bretagna, Francia, Belgio e Olanda) avrebbero voluto proporre al progetto preliminare di bilancio formulato dalla Commissione. Correzioni che andavano nel senso di comprimere le spese non obbligatorie, quelle cioè destinate ai fondi strutturali (fondo sociale e regionale) che dovrebbero favorire il riequilibrio economico-sociale della Comunità, nonché alle politiche non agricole.

Con ciò si era creata una situazione di stallo, che non si è certo sbloccata in agosto. I ministri finanziari, quindi, si sono ritrovati ieri a Bruxelles allo stesso punto in cui si erano lasciati a fine luglio. Né la prima giornata di discussione ha fatto registrare qualche progresso, malgrado il tentativo della presidenza britannica di premere sugli spagnoli perché abbandonassero il «fronte del rifiuto» (e i concomitanti sforzi della delegazione italiana, guidata dal sottosegretario Carlo Fracanzani, per convincerli a non farlo). Si vedrà oggi che cosa accadrà. Con l'avvertenza che, se dovesse prevalere la linea delle restrizioni alle spese strutturali, il Consiglio dovrebbe comunque fare i conti con il Parlamento di Strasburgo, che proprio sul bilancio esercita uno dei suoi scarsi poteri e che difende un'impostazione ampia degli impegni di spesa della Cee.

Il documento che serve da base alla discussione di Bruxelles, il progetto presentato dalla Commissione, prevede un volume globale di spesa di 36,7 miliardi di Ecu (quasi 54 mila miliardi di lire), con un aumento del 4,4% rispetto all'86. Di questi, ben 22,96 miliardi di Ecu sarebbero dedicati al Feoga garanzia, cioè alla spesa agricola (+3,8%). Per raggiungere il tetto delle risorse disponibili (fissato in base all'1,4% del gettito Iva dei Dodici) resterebbe un margine di 268 milioni di Ecu, che è oggettivamente molto poco per far fronte alle spese impreviste.

Il blocco dei «forti», prevedendo già aumenti della spesa agricola dovuti al calo del dollaro (cioè alla necessità di sostenere maggiormente le esportazioni europee), propone la costituzione di un fondo di riserva di «almeno» un miliardo di Ecu. Fondo che, data la situazione, potrebbe essere ritagliato solo nei capitoli dei fondi strutturali. È proprio l'idea che il fronte dei «deboli» rifiuta.

Paolo Soldini

la cooperativa soci de l'Unità è

l'Unità

l'Unità

l'Unità

sviluppo delle forme associative

COOPERATIVA NAZIONALE SOCI L'UNITÀ

14mila chilometri di cavo tra Europa e Asia

ROMA — Il primo sistema cablofonico integrato diretto di telecomunicazioni tra l'Europa e l'Asia sud orientale è stato inaugurato ieri. Si tratta di un cavo della lunghezza di 14.000 chilometri, costato 400 milioni di dollari (circa 570 miliardi di lire), alla cui realizzazione hanno partecipato per l'Italia l'Italcable (gruppo Iri-Stet) e l'azienda di Stato per i servizi telefonici, assieme agli enti di telecomunicazioni di altri 20 paesi europei, asiatici e arabi. Il collegamento denominato Sia-Me-We si articola in otto punti di approdo: a Singapore, a Medan (Indonesia), a Colombo (Sri Lanka), a Gibuti, a Ghedda (Arabia Saudita), a Suez ed Alessandria (Egitto), a Palermo in Italia e a Marsiglia.

L'Italcable è stata inoltre direttamente responsabile, unitamente ai gestori francese ed egiziano, della realizzazione di ambedue le tratte mediterranee del progetto che collegano Palermo rispettivamente alla Francia e all'Egitto.

Il sofisticato impianto trasmissivo sarà inoltre potenziato dalla contemporanea realizzazione in Estremo Oriente di due ulteriori collegamenti che da Singapore arriveranno l'uno ad Hong Kong e Taiwan e l'altro in Australia attraverso l'Indonesia.

I due segmenti mediterranei del sistema approdano a Palermo e connettono dal centro rispettivamente a Marsiglia e ad Alessandria d'Egitto, rafforzando il ruolo di Palermo quale punto nodale di scambio dei traffici di telecomunicazioni via cavo tra nord e sud (sulla direttrice che unisce l'Europa all'Australasia) e tra est e ovest (sulla direttrice che unisce Europa meridionale e Medio Oriente all'area atlantica).

Collocamento: non funziona Ecco come riformarlo

ROMA — Non è solo l'Italia a denunciare una situazione caotica e squilibrata nelle procedure di assunzione dei lavoratori. Le relazioni presentate nel corso della prima giornata del II Congresso regionale europeo di diritto del lavoro, in corso a Jesolo, infatti, hanno avuto tutte lo stesso leit-motiv di fondo: i sistemi di collocamento statali, ad eccezione di quelli in vigore in Svezia, sono nella pratica largamente inefficienti e solo una parte della forza lavoro trova un'occupazione grazie ai canali istituzionali

Gli uffici di collocamento si limitano ad agevolare l'incontro tra domanda e offerta della mano d'opera senza interessarsi invece ai movimenti all'interno del mercato: quelli tra azienda e azienda. Non c'è poi coordinamento fra chi colloca forza lavoro e chi fa la formazione professionale.

Si inasprisce la vertenza dei piloti dell'Anpac

ROMA — Potrebbe inasprirsi la vertenza dei piloti dell'Alitalia aderenti all'Anpac che già ieri hanno osservato sei ore di sciopero provocando il blocco di tutte le partenze dagli scali nazionali, con esclusione di Roma. Il sindacato autonomo ha ora intenzione di intensificare le azioni di protesta in quanto — sostiene — questa specifica vertenza, riguardante l'avviamento al comando di un aeromobile superiore a quello già pilotato, è iniziata nel dicembre scorso dopo la prima «infrazione contrattuale» dell'azienda ed è quindi stata solo congelata in attesa della contrattazione integrativa «a meno che non si verificassero nuovi inadempimenti contrattuali da parte dell'azienda, come poi è successo». L'Alitalia invece sostiene e ribadisce che gli attuali criteri per l'avviamento al comando sono ormai applicati da molto tempo e che non vi è mai stata opposizione dei sindacati.

Brevi

Oggi esecutivo Cgil sui contratti

ROMA — È fissata per oggi la riunione dell'esecutivo Cgil con all'ordine del giorno i rinnovi dei contratti, la legge finanziaria e l'autoregolamentazione delle forme di lotta nei servizi.

Bnl, primo prestito in euroyen

ROMA — La Banca nazionale del lavoro ha lanciato a Londra un prestito di 20 miliardi di yen a cinque anni al tasso del 3%. Si tratta della prima operazione di titoli a medio termine in euroyen.

L'Italia è il più grande produttore Cee di soia

MILANO — Con circa 750.000 tonnellate di produzione annua l'Italia è il più grande produttore Cee di soia. La superficie occupata per la coltivazione è ormai di circa 250.000 ettari. Sabato su questi temi convegno a Udine.

Siderurgia, scioperi alla Armco (Usa)

NEW YORK — I 4.200 siderurgici dipendenti della Armco, una grande azienda americana, sono entrati in sciopero per pressare contro alcune misure che, secondo i sindacati, ridurranno notevolmente gli stipendi.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare ieri quota 327,22 con una variazione in ribasso del 2,39 per cento. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 773,29 con una variazione negativa del 2,30 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 9,811 per cento (9,803 per cento).

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	11 000	-1.79
Ferraresi	34 990	-1 30
Buitoni	9 810	-6 48
Buitoni Ri	4 350	-13 88
Bui R 11g85	4 300	-2 27
Eridania	4 995	-0.79
Perugina	5 300	-1 85
Perugina Rp	2 360	-2 07
ASSICURATIVE		
Abeille	154 100	-1 85
Alleanza	74 990	-1 97
Generali Ass	159 750	-1.39
Italia 1000	25 010	0 44
Fondiaria	87 400	-1 80
Previdente	43 900	0 92
Latina Or	15 100	-6 09
Latina Pr	n.p.	—
Lloyd Adriat	29 500	-3 28
Milano Q	39 100	-3.07
Milano Rp	20 150	-3 59
Ras Fraz	68.300	-2 83
Sai	31 500	0 03
Sai Pr	n.p.	—
Toro Ass. Or	35 540	-3 92
Toro Ass. Pr	25 220	-3 02
Unipol Pr	24 400	-4 29
BANCARIE		
Catt Veneto	6 800	-2 16
Comit	27 400	-1 62
BCA Mercant	13 480	5 31
BNA Pr	3 215	-1 08
BNA R Nc	2 900	3 13
BNA	5 760	0 00
BCA Toscana	10 550	-0 47
B Chiavari	5 950	-3.72
BCO Roma	18 200	-3 19
Lariano	4 800	0 42
Cr Varesino	3 680	-1 08
Cr Var Ri	2 650	1 92
Credito It	3 500	0 29
Cred It Rp	3 045	2.18
Credit Comm	6 625	0 00
Credito Fon	5 520	-1 43
Interban Pr	33 250	-2 06
Mediobanca	274 600	-2 49
Nba Ri	2 360	-4 26
Nba	3 970	-0 25
Quote Bnl R	26 450	-0 56
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	3 950	-3 88
Burgo	11 370	-2 99
Burgo Pr	7 890	-9 51
Burgo Ri	11 450	-2 39
L Espresso	24 000	0 04
Mondadori	17 500	2 34
Mondadori Pr	10.790	-2.44
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	3.299	-1 23
Italcementi	75 500	-0 79
Italcementi Rp	41 300	-1 20
Pozzi	530	-1 85
Pozzi Ri Po	400	-3 38
Unicem	23 550	-6 04
Unicem Ri	13 060	-1.58
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6.350	-1.70
Caffaro	1 420	-1 73
Caffaro Rp	1 395	-0 71
Fab Mi Cond	4 100	-1 20
Farmit Erba	14 400	-2 17
F Erba R Nc	8.000	2.43
Fidenza Vet	10 510	-1 22
Italgas	3 260	-1 33
Manuli cavi	3 765	-0 89
Mira Lanza	42 900	-0 81
Mont. 1000	3 285	-4 23
Montefibre	2 909	-0.03
Perlier	27 500	10 00
Pierrel	3.862	-6.10
Pierrel Ri	2 750	-10 38
Pirelli SpA	5.340	-0.65
Pirelli Ri Nc	3 120	0 65
Prelli R P	5.360	0 75
Recordati	13 650	-3 19
Record Ri Nc	8 750	-0 68
Rol	3 110	-0 92
Saffa	10 300	1 48
Saffa Ri Pg	10 400	-1 89
Sasteagno	33 000	-1 43
Sto Ri Pr	20 400	2 00
Snia Bpd	5 485	-3 27
Snia Ri Pg	5 550	-1.77
Sorin Bio	18.000	-2 70
Uca	2.230	1 41
COMMERCIO		
Rinascen Or	1.240	-2.44
Rinascen Pr	622	-5.78
Rinascen Ri P	678	1 13
Safos	2 398	-1 12
Standa	12 430	-3 64
Standa Ri P	8.500	0.00
COMUNICAZIONI		
Alitalia A	1.215	-2.02
Alitalia Pr	1.040	-3 88
Autostrade	8 000	-3 61
Auto To-Mi	9 210	-1 28
Italcable	29 405	-0.36
Italcable Rp	26 155	-0.17
Sip	3 700	-1.33
Sip Ord War	4 200	-1 41
Sip Ri Po	3 380	-0 29
Sirti	11.100	-2.16
ELETTROTECNICHE		
Selm	3.725	-1 73
Selm Rsp P	3.810	2 67
Sondel Spa	1 440	3 23
Tecnomasio	1.590	-0.75
FINANZIARIE		
Acq. Marcia	3 410	-1.42
Agric. 1985	3.780	-1.43
Agricol. 800	3 810	-2.35
Bastogi	651	-2.92
Bon Sele	41 500	-4.90
Bon Sele R	21 500	0.93
Brede	11 160	-0.45
Brescia	1.240	-8.01
Buton	3.660	0.00

Titolo	Chius.	Var. %
Cemfin	3 600	-8 88
Cr R Po Nc	8 300	-4 18
Cr Ri	14 200	-2 74
Cr	14 260	-6 56
Cofide R Nc	3 190	-5 76
Cofide SpA	6 205	-4 23
Comau Finan	5 250	-3 31
Editor Spa	7 600	1 30
Eurogest	3 000	-4 78
Eurog Ri Nc	1 800	-5 26
Eurog Ri Po	2 900	0 00
Euromobil	12 300	-3 91
Euromob Ri	5 700	-0 87
Fidis	22 430	-2 27
Finpar Spa	2 800	-3 41
Finarte Spa	2 225	-2 84
Finrex	1 380	-1 43
Finrex R P Nc	885	-0 87
Fiscamb H R	3 000	-3 07
Fiscamb Hol	8 050	-1 94
Gemina	2 999	-1 35
Gemina R Pg	2 610	-3 33
Gim	9 340	0 16
Gim Ri	4 190	-0 48
Ifil Pr	29 400	-6 61
Ifil Fraz	7 601	-1 92
Ifil R Risp	3 670	-5 87
Imz. Ri NC	12.700	0 00
Imz. Meta	24 090	-0 86
Italmobilia	134 000	-0 81
Kernel Ital	1 201	-1 15
Mittel	3.640	-7 85
Part R NC	1 810	1 23
Part R NC W	4 600	0 88
Partec SpA	3.299	-5 20
Pirelli E C	7 650	-0 65
Pirelli CR	4 140	0 95
Reina	30 000	-3 23
Reina Ri Pg	27 000	8 43
Rivs Fin	10 010	-0 45
Sabaudia Nc	1 450	-5 84
Sabaudia Ri	2 849	-1 76
Saes Spa	3 600	-7 67
Schiapparel	1 305	-1 88
Sem Ord	2 100	2 44
Sem Ri	1 850	-2 55
Serfi	5 920	-1 33
Sfa	6.650	-3 55
Sfa Risp P	5 610	-0 53
Sme	2 305	-3 92
Smi Ri Po	2 930	1 03
Smi-Metalli	3 400	1 80
So Pa F	2 810	-4 75
Sopaf Ri	1 650	-2.52
Stet	6 101	-1 14
Stet Or War	3 099	0 91
Stet Ri Po	4 900	-1 01
Terme Acqui	4 530	-1 95
Tripcovich	9 000	-3 23
Tripcovich Ri	4 290	-0 12
War Stet 9%	2.545	-1.17
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	12 390	-1 27
Attiv Immob	7 850	-2 73
Calcestruz	7.850	-0.13
Cogefar	7 105	-1 33
Dal Favero	5 100	-1 92
Inv Imm Ca	4 710	-1 88
Inv Imm Rp	4 305	-2 60
Risanam Rp	14 600	3 18
Risanamento	19 200	-0 52
Vianini	27 200	-4 58
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aeritalia O	4 885	-4 22
Aturia	3 079	-0 68
Aturia Risp	2 440	-0 41
Danieli E C	10 000	1 01
Fiaema Spa	3 770	-0 26
Fiat Spa	21.700	-0 50
Fiat	14 760	-4 65
Fiat Or War	13.720	-3 24
Fiat Pr	9 810	-7 45
Fiat Pr War	8 499	-11 47
Fochi Spa	4 205	-0 83
Franco Tosi	25 800	-4 27
Gilardini	25 500	-1 16
Gilard R P	18 850	0 78
Ind. Secco	3 130	-0 63
Magneti Rp	4 950	6 22
Magneti Mar	4 980	-2 35
Necchi	4.795	-2.24
Necchi Ri P	4 810	-1 84
Olivetti Or	18 000	-1 09
Olivetti Pr	10 150	-1 38
Olivetti Rp W	10 250	1 18
Olivetti Rp	18 000	-0 55
Pagnon	5 150	0 98
Saab	16 550	0 36
Saab Pr	16 900	-0 23
Saab Ri Nc	9 110	-0 55
Telecomp	3 510	-2 50
Veiao SpA	7 830	-2 49
Westinghouse	38.200	0 00
Worthington	1 900	0.05
MINERARIE METALLURGICHE		
Cerg Met R	5 750	-0.86
Dalmine	530.5	-1 94
Falck	11 500	-2 54
Falck 1Gs85	11 700	-1 18
Falck Ri Po	11 170	-2 70
Italo-Viola	2.001	-4 71
Magona	8.940	-0 45
Trafilerie	3.630	-1 89
TESSILI		
Benetton	17 460	-2.89
Cantoni Rp	12.700	-3 05
Cantoni	14 600	0 00
Cucirini	2.250	0 00
Eudania	2 470	-8 44
Fisac	15 200	-3 49
Fisac Ri Po	13.100	0 00
Linif 500	2 748	-0 07
Linif R P	2.050	-0.97
Rocondi	19 950	-2 64
Marzotto	5 850	-3 75
Marzotto Rp	5 630	-2.93
Olcese	320	-7 78
Sinn	12 510	-1 50
Zucchi	4.090	-2.62
DIVERSE		
De Ferrari	2 800	-0 36
De Ferrari Rp	1 600	0 00
Gemeaz	4 590	-1 71
Gen Acceptor	5 051	-0 98
Jolly Hotel	11.250	-0 88
Jolly Hotel Rp	11.330	-0 94
Pacchetti	374,75	-0.07

Titoli di Stato

Titolo	Chius	Var. %
BTN-10T87 12%	103	0 68
BTP-1F88 12%	102,15	0 00
BTP-1F88 12,5%	102,95	-0 05
BTP-1F89 12,5%	104,6	0 00
BTP-1F890 12,5%	106,3	-0 05
BTP-1GE87 12 5%	100,4	-0 20
BTP-1LG88 12,5%	103,4	0 34
BTP-1MG88 12,25%	102 65	-0 49
BTP-1MZ88 12%	102,7	-0 58
BTP-1MZ89 12,5%	104	
BTP-1MZ90 12 5%	106 5	
BTP-1MZ91 12,5%	106,8	
BTP-1NV88 12,5%	103,75	0 05
BTP-1OT88 13,5%	99,9	-0 10
BTP-10T88 12,5%	103,15	-0 29
CASSA DP-CP 97 10%	99	0 00
CCT ECU 82/89 13%	112	0 00
CCT ECU 82/89 14%	111,5	-0 45
CCT ECU 83/90 11,5%	109 55	-0 23
CCT ECU 84/91 11,25%	109	-0 18
CCT ECU 84 92 10,5%	108	-0 55
CCT ECU 85-93 9,6%	105,7	0 67
CCT ECU 85 93 9,75%	106	-0.09
CCT 18FB91 IND	99 5	
CCT-83/93 TR 2 5%	91,9	0 16
CCT-AG88 EM AG83 IND	101 65	-0 10
CCT-AG90 IND	99,15	-0 05
CCT-AG91 IND	100 85	-0 05
CCT AG95 IND	99 6	0 10
CCT AP87 IND	101,3	0 10
CCT AP88 IND	100 55	-0 05
CCT AP91 IND	101 8	-0 05
CCT AP95 IND	99,4	0 00
CCT DC86 IND	101,2	0 20
CCT DC87 IND	101,3	0 10
CCT-DC90 IND	103 8	0 00
CCT DC91 IND	100,3	0 00
CCT EFIM AG88 IND	101	0 00
CCT ENI AG88 IND	100	0 00
CCT-FB87 IND	100,9	0 05
CCT-FB88 IND	101 55	0 00
CCT-FB91 IND	103,4	0 00
CCT-FB92 IND	99,95	0 05
CCT-FB95 IND	100,9	0 05
CCT-GE87 IND	100 95	0 20
CCT-GE88 IND	100 9	-0 20
CCT GE91 IND	103 65	0 00
CCT-GE92 IND	100,65	0 10
CCT-GN87 IND	101,65	-0 05
CCT GN88 IND	101,7	0 39
CCT GN91 IND	101 7	0 05
CCT-GN95 IND	99,6	0 10
CCT-LG88 EM LG83 IND	101 85	0 00
CCT LG90 IND	99	0 00
CCT-LG91 IND	100,9	0 00
CCT-LG95 IND	100,1	0 05
CCT-MG87 IND	101,5	0 05
CCT-MG88 IND	100 95	0 15
CCT MG91 IND	101 8	0 05
CCT-MG95 IND	99,6	0 05
CCT-MZ87 IND	101,2	-0 10
CCT MZ88 IND	100,65	-0 05
CCT MZ91 IND	101,75	-0 10
CCT-MZ95 IND	99	0 00
CCT NV86 IND	100 35	-0 10
CCT NV87 IND	101,7	-0 25
CCT-NV90 IND	99 05	0 05
CCT NV90 EM83 IND	103,95	0 19
CCT-NV91 IND	100 8	0 25
CCT-OT86 IND	99,9	-0 05
CCT-OT88 EM OT83 IND	100	0 05
CCT-OT88 EM OT83 IND	101,85	0 15
CCT-OT90 IND	98,8	-0 10
CCT-OT91 IND	100 85	0 05
CCT-ST88 EM ST83 IND	101,95	0 00
CCT-ST90 IND	98 65	0 05
CCT ST91 IND	100,65	-0,35
CCT-ST95 IND	99,6	
ED SCOL-72/87 6%	96,9	0 00
ED SCOL-75/90 9%	98	0 00
ED SCOL-78/91 9%	103,1	1 98
ED SCOL-77/92 10%	100,8	-2 14
REDIMIBILE 1980 12%	103 2	0 10
RENDITA-35 5%	85,2	2.40

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	18 800
Argento (per kg)	249 850
Sterline v c.	130 850
Sterline n c. (a. ' 73)	139 000
Sterline n.c. (p '73)	135 000
Krugerrand	570 000
50 pesos messicani	680 000
20 dollari oro	700 000
Marengo svizzero	110 000
Marengo italiano	105 000
Marengo belga	103 000
Marengo francese	108 000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec.
Dollaro USA	1422,625	1401,5
Marco tedesco	689 735	690 28
Franco francese	210 61	210 55
Fiorino olandese	611 475	611,95
Franco belga	33,305	33,329
Sterlina inglese	2119,6	2103,7
Sterlina irlandese	1897,75	1897,375
Corona danese	182,275	182 3
Dracma greca	10 44	10,48
Ecu	1450 6	1450 875
Dollaro canadese	1028,55	1010,55
Yen giapponese	9,153	9,045
Franco svizzero	845,785	851,775
Scellino austriaco	98,005	98,08
Corona norvegese	193,515	192,565
Corona svedese	205,15	204,03
Marco finlandese	287,94	287
Escudo portoghese	9 665	9,631
Peseta spagnola	10,56	10,534

Convertibili

Titolo	Ieri	Prec.
Benetton 86 W 6 5%	107,6	107.8
Bind-De Med 84 Cv 14%	242	242
Bind-De Med 90 Cv 12%	179	182
Buitoni 81/88 Cv 13%	141,1	145
Cabot Micen 83 Cv 13%